Scalfire la roccia: donne e libertà in Iran film

scritto da Marisan | 3 Marzo 2026



Cosa accade quando una donna decide di mettere in discussione tradizioni che sembrano immutabili? Quando sceglie di restare, di non cercare altrove una vita più semplice, e prova a cambiare dall'interno un sistema che da generazioni assegna ruoli precisi e difficili da scalfire?

A raccontare questa sfida è **Scalfire la roccia**, il documentario conosciuto a livello internazionale come **Cutting Through Rocks**, candidato all'Oscar 2026 come Miglior Documentario.

Scalfire la roccia: la storia

Diretto da **Sara Khaki** e **Mohammadreza Eyni**, il film racconta la storia di **Sara Shahverdi**, prima donna eletta nel consiglio comunale di un villaggio iraniano profondamente conservatore, dove il cambiamento sembra ancora un'ipotesi lontana e talvolta perfino scomoda.

Nel suo villaggio, Sara Shahverdi sceglie di esporsi in prima persona. Lavora accanto alle ragazze, dialoga con le famiglie, affronta resistenze e diffidenze. Il suo impegno si traduce in gesti concreti: promuovere autonomia, contrastare pratiche che limitano il futuro, dimostrare che un cambiamento è possibile anche dove sembra più lontano. Non cerca lo scontro, ma la

trasformazione.

Tra le iniziative più discusse c’è l’idea di insegnare alle adolescenti a guidare la motocicletta. In un grande centro urbano potrebbe apparire un gesto ordinario; in quel contesto diventa invece un’affermazione di indipendenza. Salire su una moto significa poter scegliere la direzione, muoversi senza chiedere permesso, sentire il vento sul volto e immaginare un orizzonte più ampio di quello assegnato dalla tradizione.

Ancora più delicata è la sua opposizione ai matrimoni precoci, tema che tocca equilibri familiari e convinzioni radicate. Qui il conflitto si fa più profondo, perché riguarda il destino stesso delle ragazze. Non sorprende, quindi, che il suo attivismo incontri ostacoli. Quando emergono accuse che mettono in dubbio le sue intenzioni, la sua reputazione viene attaccata e la sua identità pubblica vacilla. È in quei momenti che il film mostra anche la fragilità che accompagna ogni scelta coraggiosa.

Quella raccontata nel film non è una storia simbolica o romanzata, ma una vicenda reale, seguita nel tempo mentre prendeva forma nella vita quotidiana della protagonista. Proprio questa autenticità conferisce al racconto una forza che lo rende **urgente e necessario**.

La condizione della donna in Iran

Per comprendere davvero la portata della scelta di Sara, è necessario allargare lo sguardo. La **condizione della donna in Iran** è segnata da una realtà complessa, fatta di conquiste significative e, al tempo stesso, di restrizioni profonde. Molte donne studiano, lavorano, partecipano attivamente alla vita culturale e professionale del Paese. L’accesso all’istruzione superiore racconta una società viva, attraversata da energie e talenti femminili.

Eppure, accanto a questi progressi, permangono limiti legali e

pressioni sociali che incidono sulla libertà individuale. In particolare nelle aree rurali e più conservatrici, le tradizioni patriarcali continuano a orientare le scelte di vita delle ragazze fin dall'adolescenza. Il matrimonio precoce, la dipendenza economica e la scarsa presenza delle donne nelle decisioni che contano restano questioni aperte.

In questo contesto, l'azione di Sara assume un significato che va oltre il singolo gesto. Promuovere autonomia e consapevolezza significa aprire spazi di possibilità, ma anche assumersi il peso di un cambiamento che non tutti sono pronti ad accettare. Il film mostra tutto questo senza retorica: restituisce la complessità di una comunità sospesa tra passato e futuro.

Uno sguardo intimo e rispettoso

La sensibilità dei registi è parte integrante del racconto. Sara Khaki, tornata in Iran dopo molti anni trascorsi all'estero, ha sentito questa storia come profondamente personale. Mohammadreza Eyni, anche direttore della fotografia, adotta uno stile osservativo che privilegia i silenzi, gli sguardi, le attese.

La macchina da presa non invade, ma accompagna. Resta accanto ai personaggi nei momenti di forza e in quelli di dubbio, lasciando che siano i volti e le pause a raccontare ciò che le parole non riescono a dire.

Il tempo del cambiamento

Il titolo **Scalfire la roccia** suggerisce un'immagine potente. La roccia è ciò che appare immobile, compatto, resistente al tempo. Scalfirla richiede pazienza, costanza, determinazione. Non basta un colpo solo: occorre perseverare.

La storia di Sara Shahverdi ci ricorda che i grandi

cambiamenti non avvengono all’improvviso. Non sono gesti eclatanti destinati a risolvere tutto in un istante. Sono processi lenti, fatti di piccoli passi, di dialoghi difficili, di cadute e riprese. Ogni conquista apre nuove sfide, ogni avanzamento porta con sé una reazione.

Eppure, proprio nella gradualità si nasconde la forza più autentica. Cambiare significa trovare il coraggio di scegliere una direzione, anche quando la strada non è ancora tracciata. Significa credere che anche un gesto apparentemente piccolo possa lasciare un segno.

Scalfire la roccia non offre soluzioni semplici, ma invita a riflettere sul valore della perseveranza. Perché anche la pietra più dura, alla lunga, può essere segnata dalla mano di chi non smette di credere nella possibilità di un futuro diverso.

Un percorso internazionale

Presentato in prima mondiale al Sundance Film Festival, dove ha ottenuto il Gran Premio della Giuria nella sezione World Cinema Documentary, il documentario ha poi intrapreso un percorso internazionale che lo ha portato nei principali festival dedicati al cinema del reale. Un cammino che testimonia quanto una storia nata in un villaggio lontano possa parlare a spettatori di culture diverse, perché il desiderio di libertà non conosce confini.

Dove vedere Scalfire la roccia

Scalfire la roccia è proposto a Milano da **Anteo Palazzo del Cinema**, Piazza XXV Aprile 8. Un’occasione per lasciarsi coinvolgere da una **storia vera** che parla di Iran, ma anche di noi, del nostro rapporto con il cambiamento e con il tempo necessario per renderlo possibile.

I tuoi biglietti per il cinema, in tutte le maggiori multisala d'Italia al prezzo Geco ahaha!

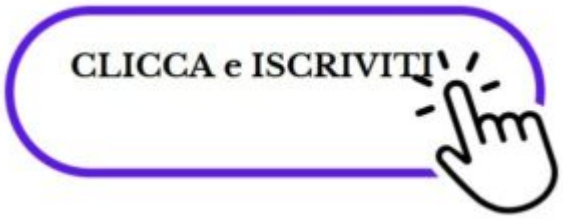


Articolo a cura di **Marisan**, per Goditilavita.it.

****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'scrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"



– Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.

– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?

– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo "esclusivo" per te e tutti i tuoi amici?

– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it